



# Naturopa

*Naturopa*, rivista illustrata del Centre Naturopa del Consiglio d'Europa.

Direttore responsabile: Hayo H. Hoekstra.

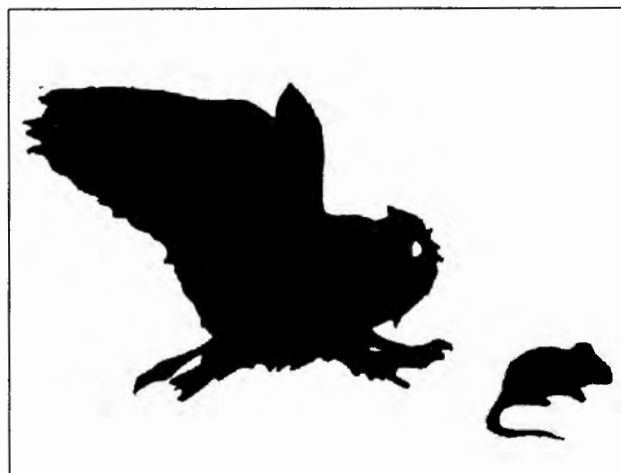
Ogni informazione su *Naturopa* e sul Centre Naturopa può essere richiesta al Centro o alle agenzie nazionali:

- Centre Naturopa, Conseil de l'Europe, BP 431 R6 F-67006 Strasbourg Cedex
- Dr.ssa E. Mammoni, Ministero dell'Agricoltura, Ufficio Relazioni Internazionali, via XX settembre, 18 - 00187 Roma.

Articolo tratto da *NATUROPA*, n° 40, 1982  
Ed. Centro europeo per la conservazione della natura  
Consiglio d'Europa, Strasbourg.

## CIVETTE E GUFI

Nigel J. Collar



Gli strigiformi sono ben adattati alla vita notturna. Le loro teste sono abbastanza voluminose per contenere occhi e orecchi molto sviluppati, dei quali hanno bisogno per cacciare efficacemente in condizioni (almeno secondo le nostre esperienze sensorie) fatte di silenzio e di oscurità. Il loro manto di piume è particolarmente soffice in modo da non produrre alcun fruscio che metta in allerta la preda potenziale e le loro larghe ali arrotondate permettono d'effettuare, in direzione delle loro vittime, un volo planato ad una velocità relativamente lenta, che aumenta la precisione della cattura e riduce ancor più il rumore.

Come gli uccelli da preda diurni, gli strigiformi hanno il becco fortemente arcuato e gli artigli lunghi e affilati in modo da poter afferrare solidamente e d'un sol colpo la preda.

Tradizionalmente, essi sono stati considerati uccelli di cattivo presagio, dotati di misteriosi poteri e molteplici evocazioni. Sebbene la scienza moderna abbia «spiegato» lo strigiforme al pubblico, tutte queste strane credenze sono così radicate in un lungo passato d'ignoranza che generano ancora seri pregiudizi, specie fra i guardiacaccia e i cacciatori. Essi continuano a perseguitarli in parecchi paesi europei, credendo ancora che ogni uccello dotato di becco e di

grandi artigli porti un danno diretto alla selvaggina.

In realtà, gli strigiformi europei non costituiscono nessuna minaccia. Si può anzi dire che sono utili, in quanto la loro dieta consiste per lo più (e spesso quasi esclusivamente) di piccoli mammiferi, attivi durante la notte e spesso dannosi al raccolto. Perciò, i cicli che influenzano i microtini e la popolazione di diversi piccoli mammiferi determinano spesso la distribuzione, la densità e il tasso di riproduzione degli strigiformi in un dato anno. Questo è particolarmente valido per la Scandinavia e la Finlandia, ove anche gli strigiformi più grandi (a parte il rarissimo gufo reale, *Bubo bubo*) si nutrono largamente di microtini e lemming. Il gufo reale attacca animali relativamente grandi, come la lepre e il coniglio; appartiene perciò ad una specie che richiede un territorio esteso e che, per anni, ha avuto i suoi luoghi di riproduzione distrutti o disturbati, così che si trova ora fra i volatili europei in maggior pericolo.

Alcuni strigiformi più piccoli sono invece insettivori, specialmente nell'Europa del sud. La diminuzione dell'assiolo (*Otus scopus*) in alcune zone riflette probabilmente l'impatto dei pesticidi sulla popo-

lazione degli insetti e l'accumulo nell'organismo degli uccelli stessi. Altre specie di questo genere di rapaci non sembra abbiano sofferto degli effetti dei residui chimici tossici quanto gli uccelli diurni da preda. Nondimeno, è importante procedere su questi animali a delle autopsie continue.

Fatta esclusione delle sostanze chimiche usate in agricoltura e delle persecuzioni inutili, la minaccia più diretta che pesa sugli strigiformi d'Europa deriva dal continuo restringimento dell'habitat. Il taglio delle foreste e l'intensificazione della selvicoltura giocano entrambi un ruolo in tale processo.

La conservazione di questa specie in parecchie zone è sottoposta alla selezione, in estensione e distribuzione, degli habitat boschivi; ove le esigenze economiche richiedono la pronta rimozione degli alberi morti sarebbe efficace, anche per le specie di grandi dimensioni come il gufo degli Urali (*Strix uralensis*), fornire delle cassette di cova. Siamo ancora ben lontani dall'aver chiarito tutti gli aspetti dell'ecologia degli strigiformi e bisogna perciò incoraggiare la ricerca sull'elaborazione di politiche efficaci di conservazione di questi uccelli.

**NE ME TUEZ PAS !**



**JE SUIS LA CHOUETTE EFFRAIE.**  
 J'habite dans vos villages. Je me nourris des rongeurs qui détruisent vos récoltes. La loi me protège dans toute l'Europe. SOYEZ MES AMIS.

CEC 118. AMIS STRIGIFORMES 2001 2002



E.L.P.B. 6 1 77  
 LA GARDIÈRE-COLOMBE  
 69100